



Il Vortice



06-04-01

Periodico indefinito di informazione goliardica

Anno 4 Numero 5

VORTICE

vortice
io ne sono complice
chi non lo è?
chi non lo cerca?
vortice
vino nel calice
l'alluce
l'indice
vortice
raggiungerlo è semplice
ma non
arrivare all'apice
vortice
cellule sudice
donne col camice
con sopra un codice
vortice
a Erice
a Cadice
VORTI C'E'

Editoriale

Ed eccoci qua, le feste delle matricole. Una ricorrenza storica per la città, un evento per la goliardia tutta. Si tirano le somme e si valuta il lavoro fatto durante l'anno. Ma si ricostruiscono anche gli ordini, la caccia alle matricole rappresenta sempre un buon bottino con cui rinforzare un ordine o risollevarlo dalle ceneri. Il Ducato stampa la Cazzata di Parma, tutti gli altri ordini altri giornaletti più o meno stupidi e generalmente del tutto inutili. Stessi racconti, soliti articoli privi di contenuto, storielle banali e quanto altro per renderli illeggibili. Tutti lo sanno ma lo fanno ugualmente, è troppo grande la voglia di mettersi intellettualmente in mostra. Rendendosi poi ridicoli. Con delle premesse del genere Il Vortice non poteva mancare l'appuntamento con il grande palcoscenico. Solo per l'occasione cambiano formato e

(Continua a pagina 6)

Sommario

| | |
|--|--------|
| Ancora rivelazioni del 007 | Pag 3 |
| Il mistero della Cassa Ducale | Pag 4 |
| Il problema delle terre | Pag 6 |
| Indiscrezioni sul prossimo Duca di Parma | Pag 7 |
| Il Mainz Chitone Party | Pag 10 |
| Amarcord | Pag 11 |
| Cultura e spettacoli | Pag 12 |
| Lettere al giornale | Pag 15 |
| Sport | Pag 17 |
| Annunci e piccola pubblicità | Pag 19 |

**Peli superflui
sul viso?**

Ora puoi eliminarli
con

SBORRASO

Comoda, pratica, te la sei presa mille volte sulla faccia e non hai mai immaginato le sue potenzialità depilatorie.

Attenzione: non utilizzare per depilarsi la figa, può causare gravidanze.

SBORRASO

CREMA

100 ml e

Ancora una telefonata anonima, ancora una volta grosse rivelazioni

Scoperto il segreto delle Rane!

Nessuno lo sapeva ne tantomeno lo immaginava, noi del Vortice ve lo raccontiamo

È notte fonda, sto per spegnere il computer e tornarmene a casa quando squilla il telefono della redazione.

Pronto?

Ho delle informazioni da darle.

Ancora? Basta, la prego, non saranno come quelle sugli autobus Mercedes o i segreti di Fatam?

No, questi riguardano le rane del Taro

Interessante.... Dica, dica... dica un po'

Sa perché sembrano così pochi?

Non sembrano pochi, sono pochi

Qua si sbaglia, in realtà sono tantissimi, non ha idea quanti!

E perché non vengono mai a riunione?

Vengono sempre tutti, ma non si vedono, o meglio, si vedono ma non singolarmente.

Cos' è un indovinello?

Si fondono, come in Dragon Ball, a coppie di due, fino a diventare in pochi, ma potentissimi.

Cos' è sta storia?

Praticano la fusione perché si sono accorti che singolarmente non riuscirebbero mai a sconfiggere il potentissimo Gran Maestro delle Salamandre. Le rane sono centinaia, peggio delle formiche, ma fondendosi a due a due, diventano quel che sono. La loro forza non ha eguali, forse, ma dico forse, solo la Follicolona riesce a resistere.

Ma questa fusione, chi gliel' ha insegnata?

Qua viene il bello, utilizzano un brevetto concesso da un mafioso di Miami, Don Hector Gambrizzi, il magnate del prosciutto argentino.

Perché?

Se riesce a conquistare il Ducato, vista l'importanza della goliardia nella città, metterà le mani nel Consorzio del prosciutto di Parma. Ha capito il piano? È un affare da migliaia di miliardi.

E questo le Rane lo sanno?

Vinegar sicuro, gli altri ne sono all'oscuro. Ma credo che qualche anziano protettore delle Rane del Ducato sia uno della banda. Gente spera che l'attuale Ranone diventi Duca.

Speriamo bene, sarebbe l'unica salvezza per questa goliardia allo sfascio.

Speriamo bene un cazzo! Se il Ranone dovesse diventare Duca, chi lo farebbe realmente? Il Ranone non esiste, è solo il prodotto di decine di corpi fusi tra loro, prima o poi una parte

proverà a prendere il sopravvento sull'altra, ed allora saranno guai.

Mi puzza un po'.

Si lavi!

Solo le Rane sono strumentalizzate da Don Hector Gambrizzi?

Penso anche i Clerici, ma non ne sono perfettamente sicuro. Vinegar, il tramite tra le Rane ed il mafioso, va troppo spesso a Miami. Ultimamente ha comperato una barca con Biellus. Credo che si vogliano spartire una parte del mercato del prosciutto in Italia.

Quando avverrà l'attacco da parte delle Rane?

Tra pochi giorni, aspettano il ritorno di Mosca.

Dall'erasmus?

Ma quale erasmus, è andato a fare un super allenamento speciale per di-

ventare Rana del terzo livello.

Incredibile!

Le dico di più, il Ranone raggiunge il quarto senza difficoltà.

Ma lei queste cose come le sa?

Me le ha dette un disegnatore di cartoni animati giapponese. Ma sono state confermate dal pentito che ha accusato Berlusconi di essere mafioso. Tutto vero dunque, c'è da fidarsi.

Le posso fare l'ultima domanda? Lei è lo 007 pakistano?

Sì.

Terminò la telefonata. Incredibile! Se tutto quello dettomi fosse vero, io con le Rane mica ci gioco al bar!



Don Hector Gambrizzi nella sua barca al largo di Miami

Da tempo girano delle strane voci, strane sparizioni e pesanti accuse a due Protettori del Ducato

Luce sul mistero della Cassa Ducale

Spariti documenti importanti tra cui due Statuti di Lunigiana

Questi due sono riapparsi, il resto del materiale no, che ne è stato?

I fatti sono degli ultimi giorni e sulla bocca di tutti. Durante il pranzo di Pontremoli in terra di Lunigiana si viene a sapere che gli statuti di Lunigiana sono spariti. Mistero, come è potuto accadere? Poi mi ricordo di un'altra voce, quella secondo la quale tutto il materiale della Cassa Ducale compreso tra i Duchi Kardinal e Ippocrate Protomedicus è stato distrutto. Strana coincidenza che queste due voci circolino contemporaneamente. O forse neanche tanto strano visto che non è una coincidenza. Decido di fare luce su questo oscuro fatto.

L'indagine mi porta a scoprire che la voce secondo la quale è stato distrutto il materiale della Cassa Ducale, dice che materialmente il fatto è stato compiuto di Marino Dante delle Povere su ordine di Gula Profunda. Perché mai avrebbe dovuto fare una cosa del genere? Quali scottanti e compromettenti documenti Gula voleva fossero distrutti? Ma poi, perché avrebbe dovuto attendere dieci anni e non farlo fare a qualche altro Duca a lui vicino precedente a Marino? La faccenda si infittiva e mi affascinava. Seconda scoper-

ta, la Cassa Ducale non è mai esistita prima di Tanador Furentis. Fu lui infatti a costituirla, prima l'unica cosa che i Duchi si passavano era lo statuto di Kardinal. Allora perché mettere in giro la voce secondo cui del materiale era andato distrutto se in realtà non è mai esistito? Mi viene detto che il fatto che la cassa è stata istituita da Tanador pochissimi lo sanno. Ma se fu creata da Tanador, qualche cosa di suo o di Tabascus ci doveva pur essere.

Scopro che Tabascus non fece nulla di scritto, Tanador invece sì, dimostrato dal fatto che due Duchi precedenti all'attuale si sono fotocopiati tutto prima di abdicare. Entro in possesso di quel materiale e scopro che si tratta soprattutto di materiale di Trieste e Padova, ma nulla di più che inviti a feste ed a cene. Non so dirvi se questa raccolta di inviti esista ancora o meno. E poi mancavano gli statuti

di Lunigiana, quello di Bactrim firmato da Marino, e quello di Funiculi, firmato da Incintus. Deduco che Marino di certo non avrebbe mai distrutto uno statuto da lui firmato, e tantomeno avrebbe potuto distruggerne uno emanato dopo di lui. Cosa è successo?

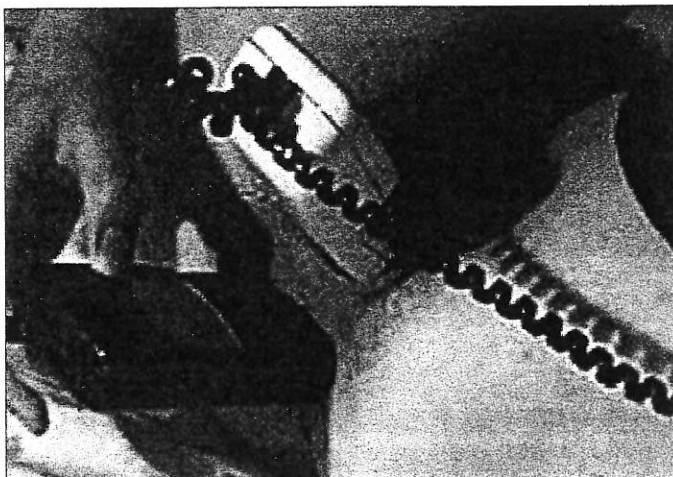
Tutto si chiarisce quando vengo a sapere che gli statuti sono stati ritrovati. Mi illumino e tutto si fa molto più chiaro. Cerco conferme alle mie supposizioni e inaspettate le trovo da una persona vicinissima al Duca. Eccole:

il Duca di Parma non godeva affatto quanto scritto negli statuti di Lunigiana. Il fatto che mancava del materiale dalla cassa poteva giustificare la loro mancanza. Così li fece sparire. Ma previdente non li distrusse. Poi sussurrò nell'orecchio giusto che Marino distrusse del materiale su ordine di Gula, lavandosi così le mani sporche del

gesto compiuto. Sapeva bene che la gente si sarebbe bevuta la storiella perché non poteva sapere che la cassa era stata istituita da Tanador. Distruggendo materiale compromettente Marino ci avrebbe messo di mezzo anche gli statuti.

La voce gira velocemente ed il caso si gonfia. Il Duca è preoccupato perché sta assumendo delle proporzioni tali da sfuggirgli di mano. Ha paura, compromette il suo regno, così dice che gli statuti di Lunigiana sono riapparsi, semplicemente non li trovava. Pensava di salvarsi ed uscirne pulito, nessuno sarebbe mai andato ad indagare su un fatto riguardante Gula Profunda, quindi quella questione non sarebbe emersa troppo prepotentemente. Ma non è stato così, non ha fatto i conti con il Vortice che non ha barriere e fa sempre luce sulla verità delle cose.

La Redazione



Visto il grande successo della casella di posta elettronica, abbiamo deciso di attivare un numero verde, poi, considerato che è il colore delle Rane, abbiamo cambiato idea. Attiveremo quindi un semplice numero di telefono, tra poco ve lo daremo. Nel frattempo la nostra centralista sta facendo esperienza con le cornette, desiderosa di sentirvi.

“Quel materiale l'ho distrutto io!”

Marino si accusa, è lui l'artefice della distruzione del materiale della Cassa Ducale.

Non è mai sembrato un mitomane, per cui c'è da credergli.

Ma resta il fatto che qualche cosa non quadra

Immediatamente dopo aver steso l'articolo riguardante il mistero della cassa ducale, ci è giunta in redazione la pronta e secca smentita da parte di una persona informata sui fatti. Costui non ha specificato intenzioni di anonimato, e di conseguenza abbiamo deciso di pubblicare interamente la lettera che ci è giunta via e-mail.

Questo è il testo integrale e originale:

“Anche se stimo moltissimo la vostra testata, una delle più autorevoli, se non la più autorevole, mi vedo costretto ad intervenire per smentire quanto mi è giunta voce abbiate intenzione di pubblicare; so per certo (dannate talpe che alimentano fughe di notizie, rinvio a fine articolo sull'argomento, N.d.R.) che volete intervenire sulla polemica della distruzione di materiale della Cassa Ducale. Mi ha lasciato senza parole il fatto che sostenete che tale distruzione non sia mai avvenuta, che sia un'invenzione del Mela per giustificare il proprio comportamento. Io, invece, posso dire con tranquillità certa, e posso dirlo perché quella Cassa l'ho avuto per un anno, che il materiale l'ho distrutto proprio io, con le mie mani, bruciandolo nel camino di casa; e tra l'altro ha prodotto un discreto calore per qualche ora.

D'altra parte mi sono trovato nella difficile situazione di dover decidere tra l'ampliamento della Cassa, per esempio con l'aggiunta di un altro contenitore di legno, oppure lo smaltimento di inutile materiale risalente addirittura agli anni cinquanta: poi mi sono domandato che senso avesse tenere dei documenti così datati, scritti malissimo, inutili e che non avevano nessun interesse per i tempi attuali; alla fine perciò ho deciso di prendere tutto ed eliminarlo. Figuratevi che c'erano anche condanne a morte mai eseguite, bolle d'infamia mai firmate, inviti a cene e feste che nessuno ricorda. Ma non avevo intenzione di cancellare tutto, così ho deciso di mantenere qualcosa: ho lasciato lo statuto di Kardinal, effettivamente è molto bello, mi piaceva, e tutto quello che era stato inserito da Tanador in poi, cioè più o meno gli ultimi dieci anni, quelli più recenti ed utili alla memoria collettiva. In questo modo ho lasciato spazio e mi sono tolto la soddisfazione di fare qualcosa di utile, oltre ovviamente a quello che ho fatto per il Ducato durante il mio mandato.

Spero così che abbiate il coraggio di pubblicare questa mia lettera, visto che, a quanto so, la vostra tesi in merito è completamente diversa, e soprat-

tutto non è fondata sulla conoscenza dei fatti quali effettivamente sono (eh? N.d.R.).

Vi saluto cordialmente.

**Marino Dante
delle Povere”**

Ovviamente questa smentita è dovuta ad una odiosa fuga di notizie, ma noi abbiamo deciso di pubblicare ugualmente il nostro articolo, se non altro per dovere di cronaca. La conseguenza è che il Consiglio di Redazione ha deciso di aumentare le misure di sicurezza intorno alla nostra pubblicazione, per tutelare in primo luogo il giornale, ed inoltre il diritto all'informazione dei lettori: così le collaborazioni esterne saranno d'ora in poi attentamente vagliate riguardo attendibilità e sicurezza delle informazioni e dei collaboratori stessi. Non siamo disposti a tollerare oltre questa situazione: chi si è reso responsabile di tale nefandezza venga allo scoperto e non si nasconda dietro un codardo anonimato.

La Redazione

Troppi misteri e nessuna verità

Clima da guerra fredda, spie, talpe, informatori, documenti che spariscono. Il caso è veramente affascinante. Le verità sono contrastanti, smentendosi a vicenda. Perché Marino avrebbe dovuto distruggere dei documenti che si era già fotocopiato? Forse per utilizzarli in futuro come arma di ricatto? Le distrusse di sua iniziativa o esiste veramente un mandante? Troppi dubbi e quindi tanti interrogativi, la maggior parte irrisolvibili. Più ci si addentra nei fatti più si infittisce la cortina di mistero. Forse sono stati toccati degli argomenti che era meglio lasciare stare. Ma allora perché sono venuti di attualità solo ora? Perché prima non se ne è mai parlato? L'interrogativo che può risolvere parecchi dubbi è se la cassa esisteva prima di Tanador o se effettivamente l'ha creata lui. Basterebbe chiamarlo e chiederglielo, ma saprà dire se prima di lui esistevano veramente documenti così pericolosi da dover essere eliminati? Secondo me, non si saprà mai la verità, noi abbiamo provato a darla, e pensiamo sia quella giusta, ma Marino ci ha prontamente smentiti. Chi doveva difendere?

Gondolus

Terra!

Da Cristoforo Colombo, ai naufraghi, è una parola che ha sempre avuto un significato molto importante. Anche, adesso, in goliardia c'è gente che si dannava l'anima per averla. Se ne parla, si discute, pare che non ci sia nulla di più importante.

**Le Salamandre quelle terre
le hanno e basta!**
Il resto sono solo chiacchiere

Lette le dichiarazioni del pachistano pubblicate nel numero due del Vortice relative alle terre delle salamandre, mi sento in dovere di fare l'ovvia smentita. Il papiro che il Duca di Parma Biellus diede alle Salamandre concede le terre al Gran Maestro delle Salamandre, quindi non alla persona di Ammenniculus, bensì alla figura del Gran Maestro. Questo risolve la dicotomia tra Conte di Salsomaggiore e Gran Maestro di Salamandra. Quanto alla correttezza del iter con cui sono state assegnate le terre all'ordine, il moderno orientamento del Ducato espresso da Marino Dante delle Povere e confermato da Incintus Gravidus, si riassume così:

Gli ordini nobili sono equiparati in tutto e per tutto ai feudi, ne conse-

gue quindi che la Salamandra, essendo diventata ordine nobile precedentemente, godrebbe ugualmente dei privilegi attuali.

Inoltre lo stesso Incintus Gravidus ha recentemente ammesso, seppur verbalmente, che la Contea di Salso era da lui riconosciuta come feudo. A questo punto, si dovranno interpretare gli statuti alla luce dei tempi che corrono e soprattutto delle volontà dei Duchi che si susseguono in tale carica, ma soprattutto con quel minimo di intelligenza e di discernimento che il fare politica sia a livello goliardico che ad altri livelli richiede.

Cunningham

**Follicolari:
Le terre le vogliamo e faremo
il possibile per averle.**

Scusatemi ma questo articolo non ho voglia di scriverlo. Riassumo il concetto: le Follicolari vogliono le terre e, visto che il Ducato non le concede, le chiedono a Milano. Loro accettano. Bisognerà vedere se le Follicolari staranno sotto Milano, o se, come probabilmente, le regaleranno al Duca di Parma, per poi farsele riassegnare. Le Lunigiane sono furibonde perché non vogliono le Follicolari in Sacra Golia. Dovevo intervistare la Follicola Major ma non ne ho avuto il tempo e per ciò me ne scuso. Se vuole sarò lieto di offrirle da bere per tale promessa non mantenuta.

Gondolus

(Continua da pagina 1)

tiratura, non più limitata. I contenuti rimangono sempre dello stesso tenore: verità a qualunque costo. È giusto che la gente sappia, che conosca i fatti, che le cose vengano dette. Per non dimenticare mai, per non commettere gli stessi errori due volte. Non so ancora

dirvi se questo sarà l'ultimo numero in assoluto, ma lo sarà di certo per le feste delle matricole. A luglio ci si laurea e si torna a casa. Addio goliardia ed addio giornale. Probabile che la redazione del giornale venga affidata a qualch'altro, ma non sarà mai la stessa cosa. Non perché nessuno

ha le capacità per farlo, semplicemente perché verrà a perdere quella componente di idiozia che l'ha sempre contraddistinto. Perciò in questo numero siamo stati così duri. È un modo per dirsi addio. Mi mancherete tutti, nessuno escluso. Fare i nomi sarebbe troppo lungo e tedioso. An-

che dirsi addio non è un gran che, si finisce quasi sempre per essere banali e patetici. Ma bisogna pur farlo se si ha qualche cosa di buono da ricordare, da portarsi con sé assieme ai bagagli. Ed io ce l'ho. Grazie a voi. Grazie di cuore.

Gondolus

Il futuro Duca come il Dalai Lama

Prima lo si individua quando è ancora giovane, poi viene istruito a dovere

Vado dopo tanto tempo a riunione e trovo un vecchio amico. mi fa piacere rincontrarlo per cui mi fermo a fare due chiacchiere. Si parla del più e del meno, poi inevitabilmente inesorabilmente si finisce per commentare la situazione della Goliardia. Non è che in tutta Italia vada tanto bene, ma qui a Parma le cose sono abbastanza gravi. Obbietto che sono i tempi, alti e bassi, secondo quanto mi hanno sempre detto, ce ne sono sempre stati. Eppoi, se la vediamo diversa, è perché siamo cambiati noi, gli altri si divertono e tanto basta. Prima di dare giudizi definitivi si dovrà attendere la Festa delle Matricole, che il Duca sta organizzando bene e con grande serietà. Il Duca appunto. Secondo te chi sarà il prossimo? Chiedo. La risposta è strabiliante. Bisogna puntare su un giovane, individuarlo, insegnargli tutto quello

che c'è da sapere e fargli fare il Duca, è l'unica soluzione. Il Ranone attuale sarebbe ancora meglio, ma non è disponibile, deve rilanciare le Rane, e tra l'altro sta facendo un lavoro ottimo.

Quindi si dovrà crearlo il Duca se non vogliamo che la Goliardia scompaia dalla Città. Il problema è che per adesso non si vede nessuno pronto, ci vuole un altro anno. Per questo alcuni Protettori del Ducato hanno già proposto al Mela di candidarsi nuovamente, e lui ha accettato.

Ascoltavo interessato, questa storia del duca indottrinato è già stata fatta con Marino, tutti si opposero, si offesero, certi lo infamarono pure per non farlo diventare Duca, ma poi, il suo anno fu molto bello, le feste vennero benissimo, pieno di gente, davvero tanta, e, a dire il vero, era anche un ottimo goliarda. Se la prima esperienza andò

così bene, mi sembra giusto ripeterla. Ma mi pongo una domanda, se i protettori rivogliono il Mela allora non è vero che lo odiano. Pongo le mie osservazioni all'amico.

Macché, per quel che ne so non lo godono molto. Più di uno ha dei validi motivi per avercela con lui. Prendi Tocai, lo votò dietro la promessa che sarebbe diventato Presidente del V.C.P.O. poi vedi come è andata. Fu fatto un altro. E pensa che il Mela la stessa promessa la fece anche a Marino.

Tutti insistono affinché si ripresenti per dargli una lezione. I casi sono due, o lo trombano all'elezione, facendogli fare una figuraccia, visto che non è mai successo che un Duca uscente non venisse riconfermato, ma sarebbero costretti a dargli la placca da Protettore, o lo eleggono ed a metà inverno lo fanno cadere, mettono su un altro e la plac-

ca da Protettore se la sognano. Ti dirò di più, molti se la ridono perché dovrà metterci dei soldi di tasca sua.

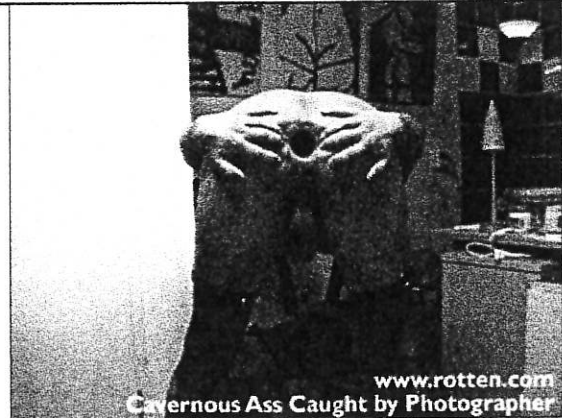
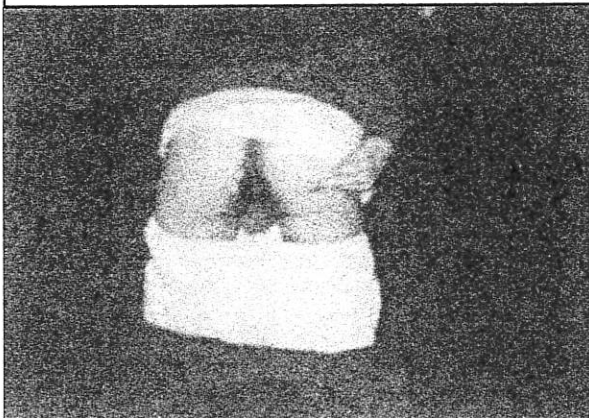
Ero allucinato da queste affermazioni così pesanti. Chiedo se è tutto vero e lui mi dice che non lo sa se i Protettori faranno veramente tutto ciò, ma è sicuro che l'idea c'è. Chiedo notizie sul giovane, si sa già chi è?

La risposta è no, che deve ancora essere individuato ma, se lo faranno, avverrà molto presto.

Mi congedo dall'interlocutore e me ne cado, pensando che questa storia del giovane da individuare l'ho già sentita da qualche parte. Ma certo, il Dalai Lama! Non sono i monaci tibetani che vanno nel lago sacro e vedono dove si è reincarnato il budda? Eppoi ditemi che la goliardia è un posto di beoni!

Gondolus

In una Cazzata di tanti anni fa, compare il culo di un ignoto personaggio. Si trattava di uno studente iscritto al primo anno. Non ha mai voluto fare Goliardia, dicendo che era cosa poco seria. Guardate ora come si è ridotto! Ha dovuto dare via il culo per passare gli esami. Con questi risultati!



Il numero scorso abbiamo accennato ad una lettera dell'attuale Vicario di Salamandra scritta prima che entrasse in goliardia. La pubblichiamo interamente per dimostrare che diciamo il vero. Se contattate il sito delle Salamandre è ancora lì, a meno che non venga levata apposta. La lettera risale a circa 4 anni fa, il tempo per cambiare idea c'è tutto, per carità, ma il cambiamento è talmente radicale che puzza di strano. Disprezzava ed insultava, ora fa le stesse cose. Ora che la goliardia è quel che è. Disprezza gli anziani e suo moroso avrà venti bolli! Non vogliamo criticare, dopotutto parte del futuro dell'ordine è sulle sue spalle, sarebbe quindi stupido, ma per lo meno evitiamo le prediche!

Lettere degli spettatori... ovvero come vede la goliardia chi non la fa.

Cominciamo qui una novità che spero interesserà tutti i goliardi e che altrettanto spero troveranno utile per "rinnovare" il nostro secolare spirito goliardico. Per inaugurare la rubrica pubblico un articolo che è pervenuto nella redazione della pagina I-net della Salamandra da una spettatrice che si firma Gocce di rugiada.

"Silenziosa spettatrice, da un angolo, di cene, riunioni, io vi guardo, vi studio e rimango perplessa, perché tutto vi posso definire fuorché goliardi. Vi vedo impegnati a lustrare ed esibire le vostre preziose placche, a nascondervi dietro i vostri manti, tante coperte di Linus in realtà... Già, la realtà, che vi terrorizza, che non sapete affrontare. Molti di voi hanno già una veneranda età, comunque non siete più dei fanciullini, e cosa fate? Spadroneggiate rovinando un gioco, un modo d'essere, soltanto perché magari il vostro capo ufficio non vi apprezza... e allora che fare?? Vi sfogate così dettando legge in qualcosa che non vi appartiene più, e aggiungo, non vi è mai appartenuto, perché il Goliarda

gioca sì, ma lascia anche giocare, voi invece non avete mai giocato e continuate a non saper giocare. Chiarite il vostro rapporto con il capo ufficio e mettetevi da parte, non per questo sarete meno importanti; largo ai giovani dunque!! E voi, goliardi non più giovani né vecchi che fate? Vi lasciate strumentalizzare così? Cos'è grave?! Un attacco di senilità precoce? Voi che dovrete insegnare, istruire, anche voi vi barricate dietro il vostro titolo, timorosi di mettervi in gioco. Ma così facendo siete destinati a morire, la putrida matricola, così la chiamate se non sbaglio, preferirà sicuramente altro alle vostre noiose riunioni (dov'è la cultura e l'intelligenza?), alla vostra boria, ad eccezione naturalmente di quelle che scopano la giusta carica a cui perciò il gioco può anche fare comodo, ma che comunque, così facendo, denigrano ed uccidono la goliardia che invece nasce da tutt'altro spirito.

Continuate pure così se vi piace con una Goliardia che altro non che la squallida brutta copia della vita reale, e non può più definirsi Goliarda con la G maiuscola. Anche voi che dite di non trovarvi d'accordo con l'attuale stato di cose, e non fate nulla per cambiarlo, lasciate le cose così... Nemmeno voi siete dei goliardi, siete solo delle macchiette, destinate a rimanere tali... Continuate pure a lustrare le vostre placche, ma ricordate che il Goliarda non è un manto, una placca, è lo spirito"

ultimissime

Un saltatore un alto è saltato talmente in alto che deve ancora atterrare. Da un anno.

Un mutilato di entrambe le braccia è stato chiamato a dirigere un coro di sordomuti.

Scoperta una cura per fare dimagrire le piante grasse!

Uomo dal pugno di ferro muore per ruggine

Lesbica si scopre troia.



FOTTUTE CIGARETTES

MalSborro

MEDIUM

<http://stosborro.com>

<http://members.xoom.it/SvOvO>

Nuoce gravemente al cazzo

Come ogni anno si è tenuta la consueta festa del

Mainz Chitone Party Jamming Festival

Vip e mondanità sono il clou di questo importantissimo ritrovo annuale

Un nostro reporter ha raccolto pareri e commenti delle stars della serata.

Anche quest'anno si è svolto alla sala grande del Palace Hotel di Monte Pelato la più grande festa del mondo goliardico: il **Mainz Chitone Party Jamming Festival**. Tra centinaia di invitati V.I.P. il nostro cronista ha raccolto moltissime dichiarazioni.

Prima fra tutte quella dell'attuale **Duca** di Parma, il quale sostiene di portare come candidato a Presidente del V.C.P.O. il suo vecchio amico **Picus**, anche se ha fatto la stessa promessa a **Marino Dante delle Povere**. Lui ovviamente è all'oscuro di tutto, impegnatissimo a contattare **Brytney Spears** come baby-sitter. **Sara**, fuggendo in bagno, ha dichiarato di temere la puzza dei propri piedi, veramente inesorabile, ma prima si è preoccupata di controllare il cerume di tutte le orecchie dei goliardi presenti. Poi ha ballato sul cubo per cercare un moroso cui rimanere fedele per moltissimo tempo, cioè almeno fino alla fine della canzone. Abbiamo chiesto alla **Follicola Maior** come stava e se aveva qualche dichiarazione da fare, ma lei non ha capito la domanda. È intervenuto **Defensor**, dichiarando che la ragazza si porta agli esami **Occhibelli**, che le suggerisce le risposte alle domande che non capisce, vale a dire tutte. Ma subito dopo **Defensor**

è caduto in una pozza di sudore, lasciata a mietere vittime dal suo superiore. **Lord Picus** stava cercando qualcosa con insistente caparbia, ma non ha voluto dire di cosa si trattava. Mistero fitto. Abbiamo incontrato anche **Fabiano**, che ha ripreso la dichiarazione dell'anno scorso: "Ue fighi, paura, pattonale, che lavoro, quando ero matricola col Tambo, ehh....., i miei tempi, murato di gente, da urlo, paura, pieno di figa, duplè, pattonale, paura, e tu, carissimo, come stai?.....". Ed è anche intenzionato a rimanere lì per aiutare chi si è perso. **Rio Segà** ha dichiarato di trovarsi d'accordo con **Sara** riguardo ai piedi, e le lancia una sfida d'altri tempi. Il pecoraio del Genargentu, persona amabile ma taciturna, non ha voluto parlare, troppo impegnato a tosare **Hotline**. Un certo **spezzino** non meglio identificato si trovava nascosto sotto la grata del bagno delle donne, ma poi è scappato per inseguire uno struzzo che volava via. Ma volava via ad *alta velocità*. **Inculatus** stava venendo, poi è venuto, ma non si è pulito. Dichiarazione di **Pia dei Tolomei**. Ad un certo punto sono girate voci incontrollate, le quali sostenevano che fosse presente in sala uno **psicopatico omicida**, soprannominato da tutti

....., ma poi è scappato in macchina chiedendo una paglia. La **Follicolona** non lo ha cagato di pezza, anche se prima se l'era trombato come un vibratore. Abbiamo scorto tra gli invitati anche **Valentino**, il noto stilista, venuto alla festa in seguito all'accordo plurimiliardario in base al quale ha deciso di vestire il **Duca** e tutto il suo governo: ed i risultati si possono già apprezzare, almeno in quanto a classe ed eleganza.

Alcuni sostenevano che fossero presenti anche le **Rane**, al completo. Chissà dove si sono nascoste! Abbiamo incontrato anche **Bactim e Paperinus**, fusi tra loro come se fossero in **Dragon Ball**, i quali tediavano la gente con i loro fiumi di parole inconcludenti; riportiamo solo parte del loro discorso: "se anche fosse stato possibile eguagliare qualsiasi altra cosa possibile ma non certa, perché insistere e non piuttosto andare altrove per controllare che effettivamente sia così e non altrimenti, ma solo per conoscenza, non per spocchia, anche se spesso è così che nascono i miti moderni, quando invece noi siamo qui per dimostrare l'indimostrabile nullo che esiste, ma senza prove di sé". Il resto della dichiarazione non era troppo chiaro! **Cunnin-**

gham ha voluto rendere noto a tutti che è amico intimo di **Tony Randine**, e per questo verrà stimato moltissimo, anche se ha dato fondo al buffet per placare la sua fame atavica. **Ranocchio** c'è rimasto malissimo, ed ha dichiarato di voler lasciare le insegne, ma non avendone più a disposizione, è andato via gonfio e troncio, ma con gli occhi lucidi. A fine serata è stata ritrovata una **bicicletta** tutta cromata, usata come plaid, ma il proprietario non è stato rintracciato. E poi c'era **Biellus, Biellus, Biellus, Biellus, Biellus, Biellus**. Anche per questa edizione è tutto, l'appuntamento perciò è per l'anno prossimo.

Il nostro cronista

Disco Obb

Ci è pervenuto in redazione questo articolo e noi lo proponiamo tale e quale.

Ricordo di una sera di mezza estate

Di gente strana sapevo ce n'era tanta in giro, ma uno chi si copre con una bicicletta non l'ho mai sentito.

Leggete con cura, ma vi prego, non prendete nulla come esempio.

Era una serata estiva, probabilmente un sabato sera. Verso le ore 19 si presenta, come al solito, un amico che mi chiede di andare a cenare ad una di quelle belle feste paesane sul prato, dove si assiepano in media mille e più persone, tra le quali 999 ti hanno visto almeno 2 volte e tra queste circa 500 sono buoni conoscenti (senza escludere che, all'interno delle ultime, con almeno 80, si ha un grado di parentela più o meno prossimo). Senza minimamente titubare, feci una doccia veloce, indossai quattro stracci, (ogni riferimento è puramente casuale), ed informai la bicicletta per recarmi in piazza dove gli amici più grandi mi attendevano con la macchina. Bueno, pensavo pettinandomi nello specchietto retrovisore, anche stasera si rimorchia la pupazzola. Ahimè non sapevo ancora che la serata avrebbe preso una piega assai diversa... Ma procediamo per gradi. Appena arrivati di fronte al tipico servizio Self-service, optammo per i classici panini preconfezionati, che preferimmo ai soliti e noiosi tortelli d'erbetta e punta di vitello (ah, l'età cosa spinge a fare...). L'amico in questione acquistò un panino ed una caraffa di vino bianco, io solo il panino. Lui mangiò il panino; io mangiai il panino e bevvi la caraffa; l'amico riacquistò panino

e caraffa; lui mangiò il panino, io bevvi la caraffa; penso che l'amico (allora pesava circa 100 kg) riacquistò e rimangiò diversi panini con relative caraffe, forse 4, da un litro, senza bere neppure un sorso di vino. Qui ebbe inizio l'apoteosi della fine; ai tempi il vino (parlo del 1986 - 87), veniva allegramente edulcorato con una simpatica sostanza chiamata metanolo, che mi portò, nel giro di mezz'ora, a tergiversare in uno stato subipnotico in cui alternavo sprazzi di felicità a sprazzi di follia omicida. Ora non mi voglio soffermare sul fatto che, ubriaco come una talpa, rincorsi in mezzo alla balera una simpatica signora anzianotta, con certe parti scoperte, con intenzioni poco amichevoli; che mi rovesciai in mezzo ai tavoli dove sedevano gli amici dei miei genitori (caso strano quella sera non erano presenti) senza riuscire a rialzarmi; che tentai di rubare il bottiglione delle offerte; che il vigile del paese obbligò i miei amici a portarmi a casa. No non questo. Gli amici, invero, non mi accompagnarono a casa, ma mi lasciarono in piazza dove avevo la bici. **(cambio il tempo verbale: voluto?)** Che faccio allora? Inforco nuovamente la bicicletta e tento (non senza diversi insuccessi) di arrivare sano e salvo nel letto. Riesco. TA

Ok fatta, siamo arrivati.... Cerco le chiavi di casa, sicuro di averle, anzi sicurissimo di averle.... Cerco nuovamente le chiavi di casa.... Ricerco nuovamente le chiavi di casa.... Il mio stato psicofisico non mi permette di cercare nuovamente le chiavi. Preso dal panico decido di dormire sul prato del giardino. Cerco di addormentarmi, ma fa un freddo cane; non riesco. Lo sconforto mi porta a prendere la bicicletta e utilizzarla come coperta.... Ebbene sì!!!! L'ho fatto!!! Mi sdraio, mi copro con la bicicletta, e dormo sino all'alba. Sorge il sole, mi sveglio, trovo le chiavi, vado a letto. Cavoli sono riuscito a dormire in un prato, in camicia, coprendomi con una bicicletta!!!! (Se mai dovessi avere figli o nipoti, vi prego, fate in modo che non lo sappiano). Non mi soffermerò neppure a raccontare come finì la storia, con mio padre che la sera dopo si recò alla seconda serata sul prato e venne a conoscenza dei miei misfatti (chissà perché non mi sentivo di andare.... Mah), o di mia madre che vide la camicia sporca di morchia.... Comunque questa è un'altra fola.... **PREGO MANTENERE L'ANONIMATO AL MASSIMO APPORRE LETTERA FIRMATTA**

Deliri di Giraffatus

Il momento è Pravo Sono gay...no, questo è il memoriale per...ho un amico che a 20 anni è stato sbattuto fuori da un night perché, visti i cessi di ballerine, si è esibito in una lap dance sul palco; ho un amico che ha cagato sulla poltrona di sua nonna scambiandola per un water (anche quando si è svegliato credeva di essere in un water!); ne ho un altro che ad una cena ha prelevato col bicchiere un pesce rosso dall'acquario del ristorante per cimentarsi in un agali estremo; ne ho uno che ha dato la carta di credito ad una bambina di 10 anni per levarselo dai coglioni e farsi la sorella di quattordici (quattordici è un prete-ratto di origini biellesi che frequenta l'oratorio) ...la domanda sorge spontanea: con questi amici è giusto che frequentanti i consigli pastorali di Monsignore Tela Tieni e tornare onanista o come cherichetto è giusto pensare ad un mondo migliore con tanti divertimenti sani per noi giovani? Poi un gatto a forma di cane, con la voce della Spagna, mi illumina e chiedo al cielo: "Tela Tieni, tra questa messa che sta per finire ed una nuova da conquistare, la vita è un sogno o i sogni aiutano a vivere?" **SUFFRAGATI**

Amarcord

Mi ero appena comperato un paio di scarpe nuove e sinceramente ne ero veramente fiero, poi all'improvviso ci vomitai sopra. Non so per quale motivo lo feci, voglio dire, non stavo male o cosa, ma ad un tratto ci vomitai sopra. Vomitai noccioli di ciliege, fatto strano visto che era un gelido inverno nel Nebraska.

Decisi di indagare.

Punto primo: non mangiavo ciliegie da quando morì mia nonna. Si strozzò con una di quelle dannate ciliegie, proprio davanti ai miei occhi, così decisi che era meglio per la mia salute non mangiarne più.

Punto secondo: mia nonna morì vent'anni fa'.

Punto terzo: se non mangiavo le ciliegie figuratevi voi i semi! Quelli li levavo sempre.

Conclusione: dovevo levarli anche dalle scarpe. Procedevo a piccoli passi fino a quando schiacciai una merda, cosicché decisi di procedere a passi un pochino più grandi pensando di schiacciare meno merda, cosa che avvenne, ma precipitai dentro un tombino.

Devo dire che dentro in quel tombino in cui mi trovavo era proprio buio, così, visto che non c'era nulla di interessante, decisi di risalire. Quando una voce mi trattenne.

"Hai una sigaretta?"

"No! Se vuoi ho delle scarpe piene di vomito e

merda"

"Anch'io, altrimenti perché sarei qua?"

"Vuoi dire che tutti quelli con le scarpe piene di vomito e merda finiscono qui dentro?"

"No!"

"E allora?"

"Cosa?"

"Cosa vuoi dire?"

"Nulla! Ho l'aria di una che vuole dire qualche cosa?"

"No!" e francamente non ce l'aveva. "Comunque non fumo"

"Peccato, mi chiamo

Brenda, e tu?"

"David Morales"

"David Morales... David

Morales... David Mora-

les... David Morales..."

David Morales....."

Sembrava pensasse di collegare il mio nome a qualch'uno o qualch'cosa, poi scoprii che continuò a ripetere il mio nome per quindici anni, così, senza alcun motivo. Dopo trenta minuti trascorsi ad ascoltare il mio nome mi congedai:

"Brenda, per carità. Lei è una bellissima ragazza, ma devo proprio andare, mi intratterei con lei ma devo indagare su certi noccioli di ciliegie molto preoccupanti.

Tornai in superficie ed entrai in uno studio di una cartomante che si trovava poco distante dal tombino.

Mi misi a sedere attendendo il mio turno.

Quando si liberò la segreteria mi fece accomodare. Appena entrato vidi per

prima cosa una grande sfera di cristallo, poi dietro una vecchia signora, ma veramente vecchia.

"Dica, perché è qua?" esordì lei.

"Vorrei sapere perché ho vomitato noccioli di ciliegia"

Ha preferenze su quello che vomita?"

"In genere preferirei non vomitare"

"Immagino, si è vomitato sulle scarpe?"

"Sì, lo vede dalla sfera?"

"No! E' accaduto anche a me stamane"

"Per quale motivo?"

"Perché avevo ingoiato ciocche di capelli"

"Come?"

"Dei marines si sono rasati sul mio cuscino"

"Perché?"

"Non sanno ciò che fanno?"

"Cioè?"

"Vo' hò hò!!!"

"Come?"

"Sa fare solo domande e vomitare?"

"No, so anche fare scoregge ed incendiarmele, vuole vedere?"

"Certo"

Mi esibii, carbonizzai la donna e frantumai la sfera di cristallo.

Raccolsi i resti della sfera, scappai velocemente e regalai i cocci ad una mendicante.

Camminai a lungo pensando alla situazione, alla vecchia cartomante che aveva ingoiato i capelli, a Brenda, ai miei noccioli, decisi di andare in un bar a bere qualche cosa.

"Un whisky soda"

"Come?"

"Un whisky soda ho detto"

"50 dollari"

"COME!!!!"

"30 dollari"

"Si potrebbe fare un piccolo sconto?"

"No"

"Cazzo! Ma ho le scarpe piene di vomito e merda!"

"OK, allora offro io, ma beva in fretta che mi rende l'aria irrespirabile con quella puzza"

Finito di bere uscii e con grande piacere mi accorsi che era uscito un caldo sole.

Accadde che il sole mi asciugò le scarpe. Fu così che potei notare che quelli che pensavo fossero noccioli di ciliegia in realtà erano i miei denti.

Li raccolsi ad uno ad uno ed andai subito da un dentista.

Questa storia mi colpì molto, ho voluto raccontarvela perché vorrei che imparaste anche voi come me che non bisogna mai fermarsi alle apparenze.

Gondolus

Cultura e Spettacoli

Le differenze tra uomo e donna

Un'indagine sociale commissionata ad una agenzia di sondaggi ha portato questi risultati

A cena fuori

4 uomini a cena: anche se il conto è di ottantamila lire, ognuno tirerà fuori 50 mila, dicendo che non ha tagli più piccoli, e non vorrà il resto.

4 donne a cena: quando arriva il conto, compare la calcolatrice

Soldi

un uomo pagherà 5 mila lire per un oggetto che ne vale 2 mila, se lo vuole. Una donna pagherà 2 mila lire per un oggetto che ne vale 5 mila, che non vuole

Bagno

Un uomo ha in media 6 oggetti nel bagno: uno spazzolino, un dentifricio, una schiuma da barba, un rasoio, un sapone e un asciugamano dell'Holiday Inn.

Una donna ha in media 337 oggetti, la maggior parte dei quali un uomo non riesce a identificare.

Discussioni

Una donna ha l'ultima parola in ogni discussione. Qualsiasi altra cosa un uomo dice è l'inizio di una nuova discussione.

Futuro

Una donna si preoccupa del futuro finché non trova un marito.

Un uomo non si preoccupa mai del futuro finché non trova una moglie.

Successo

Un uomo di successo è colui il quale guadagna

più di quanto sua moglie sia in grado di spendere.

Una donna di successo è quella che trova quest'uomo.

Matrimonio

Una donna sposa un uomo sperando che cambi, e lui non cambierà

Un uomo sposa una donna sperando che non cambi, e lei cambierà

Vestirsi bene

Una donna si veste bene per fare shopping, dare acqua alle piante, buttare la spazzatura, rispondere al telefono e a prendere la posta.

Un uomo si veste bene per i matrimoni e per i funerali.

Naturallezza

Gli uomini si svegliano dello stesso aspetto con il quale sono andati a dormire.

Le donne in qualche modo si deteriorano durante la notte.

Prole

Una donna sa tutto dei suoi bambini: appuntamenti dal dentista, migliori amici, sogni, incubi, paure e speranze.

Un uomo è vagamente a conoscenza di una persona bassa nella casa.

L'angolo del polemico

Abbiamo chiamato uno dei più grandi Polemici. Speriamo impariate.

Chi non ha mai provato gioia a tenere una povera centralista della telecom un'ora per contestare un sms sulla bolletta che nei tuoi calcoli da ragioniere sfigato non ti tornava? Bè cari lettori io sono uno degli ultimi di una stirpe in via di estinzione. Litigare con un handicappato perché sostiene di avere diritto al posto e tu lo insulti e vuoi avere il suo posto riservato solo perché hai un borsina o perché la tua ragazza non vuole consumare i tacchi nuovi di quelli orrendi stivali che si è appena comprata; o vedere sul telefono dell'addetto dell'amps che sei un cliente nervoso ed agitato: sono matto? No adoro litigare con le persone. Mi fa stare in pace con me stesso!

Purtroppo sono fra gli ultimi di questa stirpe di eletti che per dormire si beve una caffettiera intera.

Sono certo che nelle vostre vite grigie, dove sabbie soprusi di gente arrogante, vi piacerebbe nel profondo del vostro ego per una volta ringhiare e veder la vostra vena del collo che pompa sangue

E distruggere una persona che non ha nessuna colpa se non quella di avere trovato un rompiscoglioni quel dannatissimo giorno!

Bene! I miei avi mi hanno tramandato i comandamenti per diventare i continuatori di questa civiltà:

- Alle tre di notte chiama il 190 e insulta chi ti risponde senza motivo: andrai a letto felice.

- Nessuna pietà con il tecnico che viene a sistemarti il telefono quando non ha nessun guasto
- Fatti aprire una banca ad insulti perché il tuo bancomat non va e sei tu che sbagli codice e anche se te lo dicono tu devi avere ragione: lo minacci di farlo licenziare se continua con arroganza ad insistere su un tuo errore
- il prossimo non ha mai ragione

- tu non hai mai torto: sono gli altri che non capiscono una cazzo
Brutti lettori di merda come inizio vi può bastare, un consiglio: prendetela sempre con chi è a voi inferiore, quindi con tutti!

TANO

Tutti al cinema

I film e le recensioni

Il glandeattore

Vi consiglio questo film perché è veramente un colossal.

Un grandissimo Russell Crowe veste i panni del Generale Massimo, genio della battaglia. Suo antagonista un personaggio sempre in mutande, Comodo, che uccide il padre e diventa Imperatore. Comodo come primo atto del suo regno ordina l'uccisione del Generale Massimo, il quale si salva e viene acquistato come schiavo per combattere nelle arene. Qui, durante il suo primo combattimento, svela la sua arma segreta: un glande che ti puoi riparare dalla pioggia. Brandendo la sua enorme mazza uccide tutti i suoi sfidanti, conquistando l'amore dei romani, e soprattutto delle romane. Comodo è sempre più invidioso del suo avversario, ma decide di sfidarlo al Colosseo durante i giochi da lui organizzati. Da qui il piano diabolico per eliminarlo: organizza a Massimo un incontro segreto, la sera prima del duello, con Selen al fine di spomparlo. Vibranti emozioni durante il duello tra Selen e Massimo, il quale, contro ogni aspettativa di Comodo, spolpa la sua avversaria come un'aragosta e la spacca in due come una mela. Il giorno della sfida tra Comodo e Massimo è arrivato, entrano nell'arena ed il primo ha il sopravvento: la

mazza di Massimo è ormai stremata. Quando il piano di Comodo sembra aver sortito gli effetti desiderati arriva il colpo di scena: dagli spalti lancia a Massimo una pastiglia di Viagra. Con la mazza di nuovo splendente Massimo prede Comodo e lo inculca di potenza. È la fine di un regno. Massimo, acclamato dalla folla che lo vuole Imperatore, ordina

ai senatori che venga instaurata una Repubblica. Massimo se ne va dal Colosseo e parte per l'Olanda dove si impiega come attore pornografico in alcuni piccanti spettacoli dal vivo. La sua gloria e la sua fama lo precedono in tutta Europa, il suo glande è sulla bocca di tutti (quelli che riescono a prenderlo!). Dopo anni di gloria smette la sua attività ed investe

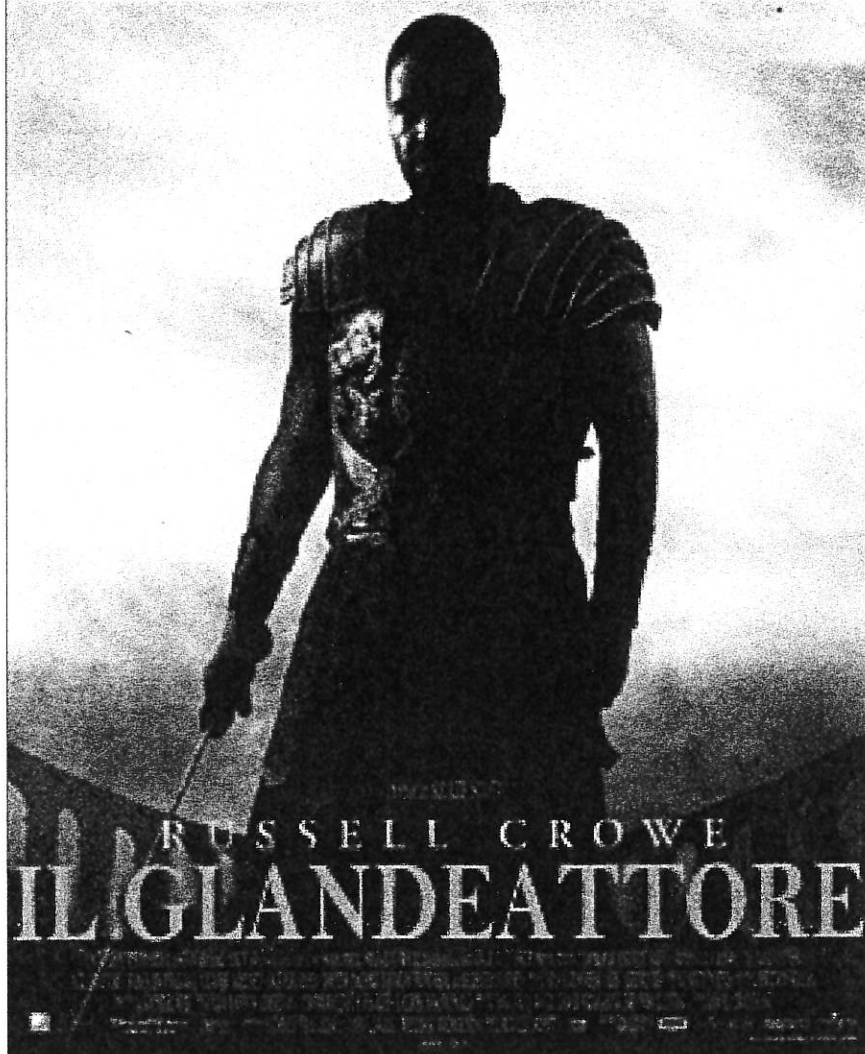
tutti i suoi averi per aprire delle risaie in Marocco. Morirà poverissimo.

Film splendido, reso emozionante da un continuo susseguirsi di colpi di scena. Russell Crowe è fenomenale, soprattutto nell'avvincente duello con Selen, la quale è sempre regala sempre gioie ai suoi fans. Da non perdere.

Voto 9.

IL 16 MARZO TORNA AL CINEMA IL CAPOLAVORO DI RIDLEY SCOTT

12 CANDIDATURE AL PREMIO OSCAR **MIGLIOR FILM MIGLIOR REGIA MIGLIOR ATTORE**



Parole crociate n° 5

Obbediscus

| | | | | | | | | | |
|----|----|---|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | | 5 | 6 | | 7 | 8 |
| 9 | | | | | 10 | | | | |
| 11 | | | | 12 | | | | 13 | |
| 14 | | | | 15 | 16 | | | 17 | |
| 18 | | | 19 | | | | 20 | | |
| 21 | | | | | | | | | |
| 22 | | | | | | | 23 | | 24 |
| | 25 | | | | | 26 | | | |
| 27 | | | 28 | 29 | 30 | | | | |
| | | | 31 | | | | | | |

Orizzontali

- 1 cazzo siciliano, o testa di alcuni
 7- Venezia
 9- un ranone di Lunigiana
 10- "degli ambi" in latino
 11- fermento lattico molto famoso
 13- se il duca chiede, gli si risponde...
 14- ma sei fuori? In inglese
 15- Ti Faccio Nero
 17- esempio, abb.
 18- mezzi di locomozione su neve
 20- ce l'ha la bilancia
 21- l'animale "più fiero", decaduto ormai
 22- parola inventata per l'occasione
 23- verso degli animali verdi e stupidi
 25- l'adoperare
 26- Gialdone di Montebelluna
 27- united states
 28- matheus
 31- strumento musicale a fiato

Verticali

- 1 specie di cane particolarmente feroce, da combattimento
 2 un conte palatino
 3 famosa nave della letteratura
 4 tv americana
 5 intelligenza artificiale, assente in molti di voi
 6 lo esclama chi si rassegna all'attuale Duca
 7 il fratello di Picus
 8 lo è il governo ducale nei confronti degli ordini
 12 ottima senza "i"
 16 "paura" oltremantica
 19 quello "alto" alle cene è sempre palloso
 20 Manuela di mai dire gol
 24 Nome palindromo di donna
 26 il Caspio è un lago
 27 Udine
 29 le vere iniziali di Ovidio Camerini
 30 Taranto



A rat under the influence of Marijuana (Mashkin). To readers that are not acquainted with the anatomy of rat: the hairless, scaly, structure protruding in front is the tail (Y. Greenfield)

Soluzione parole crociate numero 4

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| m | e | l | a | | a | l | f | r | a |
| e | l | v | i | s | | a | l | i | o |
| r | e | | a | | m | b | u | t | o |
| d | v | d | | d | i | e | t | a | |
| a | a | a | a | a | | l | | | s |
| | b | r | i | c | o | l | a | g | e |
| r | i | d | e | r | e | | k | i | d |
| a | l | o | i | e | c | o | | r | a |
| n | e | | e | m | e | r | s | o | n |
| e | | h | | a | | o | a | | o |

Lettere al giornale

Per inviare lettere o commenti scrivere a: ilvortice@katamail.com

Sono un lettore fedele del Vortice, seguo sempre con interesse le pagine di questo giornale, con ammirazione per quello che è sempre riuscito a sostenere con coraggio ed ironia. Ma ora sono rimasto veramente deluso dall'ultimo numero, decisamente di cattivo gusto e poco intelligente; ed ora vi spiego il perché.

Sono stati portati degli attacchi a due Ordini gloriosi del Ducato, in maniera pesante e per certi versi offensiva, senza che le accuse mosse trovasse- ro precisi riferimenti. E, a parte il fatto che gli altri Ordini non hanno ricevuto un trattamento analogo, chissà per quale losca trama, la cosa che più mi infastidisce è che questi attacchi provengono da due persone (goliardi?) le quali avrebbero centinaia di motivi per coltivare un dignitoso silenzio! Io ho avuto occasione di conoscerli e di frequentarli (purtroppo), e posso riferirvi alcuni episodi che testimoniano la loro povertà d'ingegno e pochezza d'animo. Si ergono a difensori delle Salamandre e del vero spirito Giallo, quando forse sono i principali artefici del crollo d'immagine dell'Ordine, retto, per fortuna, dopo di loro dal Mela, il quale ha posto rimedio alle loro idiozie. Gondolus ed Obbediscus sono stati capaci di farsi uccellare il manto da capo Ordine ad una delle loro prime uscite, a Ber-

ceto, tra l'altro da Vinegar Infreddolitus, nemico giurato delle Salamandre. Hanno pagato il riscatto dando fondo alla cassa dell'ordine, lasciandola asciutta, quando invece l'errore era loro: il manto fu sfilato dal bagagliaio della macchina mentre lo riponevano dentro! Roba che neanche due matricole!

Quanto fu mal riposta la fiducia in loro da parte dei protettori può essere anche testimoniato dalla prima cena che organizzarono, in un locale di via Zarotto. Fu Obbediscus che si interessò di prenotare il locale, ovviamente senza specificare che si trattava di una cena goliardica, cosicché il padrone del locale, una volta giunti i invitati, quasi si rifiutò di farli entrare. E lo stesso Obbediscus pensò bene di tornarsene a Venezia quella sera, e disertò la cena, lasciandola nelle mani di quell'incapace di Gondolus, il quale si presentò con due ore di ritardo, non intonò né il "Gaudeamus", né il "Dall'alto", mangiò come un porco, e se ne andò senza salutare nessuno, ubriaco come un verme.

Ma quando stava per iniziare la festa delle matricole diedero il meglio di loro: gli inviti per gli esteri non indicavano nulla di preciso, tranne la cena al Kartdromo, ed i numeri di telefono ai quali fare riferimento, i loro, erano

sbagliati. Che dire? La cena al Kartdromo non fu mai fatta, gli esteri invece erano lì ad aspettare, quella che doveva essere la cena di Salamandra fu fatta da Scarica, nella stessa sala di una cena di classe, con tavoli separati e lontani; il tutto ovviamente organizzato dai due incapaci. Ricordo anche quando eravamo in giro insieme e loro davano gli inviti, quelli sbagliati ovviamente, scambiandosi allegramente, così da creare imbarazzante sconcerto tra quelli stessi che invitavano, i quali si domandavano chi fosse il vicario di Salamandra e chi invece il Conte Palatino agli Esteri. Ora mi rendo conto che la confusione che creavano era lo specchio fedele della confusione presente nei loro microbiotici cervelli.

Ed ora questi due si mettono a giudicare, a fare gli anziani saggi, quelli che le cose le hanno viste da Grandi Goliardi! Ma quando mai, erano solo due cretini, i quali hanno avuto la fortuna di riuscire a far credere agli altri di essere capaci a fare Goliardia! Ora basta! Mandiamoli tutti a cagare, che non ci tedino più con le loro stronzate! E lasciamo che i giovani imparino dagli errori altrui, soprattutto dagli innumerevoli errori dei due "veneziani"! E vaffanculo pure il Vortice!

Lettera firmata
con codarda richiesta di

anonimato

Caro lettore, Come puoi tu stesso constatare abbiamo pubblicato la tua lettera senza censura alcuna. Quello che scrivi è tutto vero, perché negarlo, la cena, gli inviti, le uccellagioni, tutto realmente accaduto. A proposito di uccellagioni, hai dimenticato di dire che sia Obbediscus che Gondolus si sono fatti uccellare anche la placca da Vinegar (a dire il vero Gondolus pure la feluca!). Ma questa è goliardia! Per Dio se lo è! Non ho idea di chi tu sia, non ti sei firmato, e tanto basta per farmi capire che sei uno di quei goliardi che vivono in una campana di vetro, che ritengono più importante discutere per ore di nulla anziché dare sfogo alla propria vita e farsi due risate, magari combinando una cazzata, ma pur sempre divertendosi. Mi dai tanto l'impressione di essere uno di quelli che si lega la feluca alla cintura per non farsela uccellare, o pensa che essere un buon goliarda sia andare in giro con decine di placche al collo. Ti sbagli! E lo fai alla grande. Potrei elencarti i motivi, ma tanto non li capiresti, stai in goliardia solo perché è l'unico momento della vita in cui ti senti qualch'uno, fuori dal gioco sei solo uno sfigato. E te ne rendi conto. Lascia perdere. È l'unico consiglio che mi sento di darti.

Sport

Scoperta un' incredibile vicenda che la Lazio teneva nascosta da tempo

Arsenio il campione che mancava

È tutto vero, anni di indagini hanno portato alla scoperta di questa atroce verità.

Joao Renato De Sousa Helfidoerio Marcio Caze- no detto Apache un giorno vinse un viaggio per Roma. Non si era mai spostato da Rio de Janeiro, in diciotto anni non aveva mai preso nemmeno un treno, ma quando meno se l' aspettò, vinse un volo andata e ritorno per Roma. Aveva compilato una scheda concorso che trovò sul retro di una confezione di latte scaduto, poi un giorno arrivò a casa sua la felice comunicazione che aveva vinto quel viaggio. Partì. Salì sull' aereo e si mise a sedere sul suo posto di prima classe quando si accorse che sul sedile accanto al suo c' era Arsenio, una delle più grandi promesse del calcio brasiliano. Non ebbe il coraggio nemmeno di guardarlo in faccia tanto era imbarazzato al suo cospetto. Aveva sempre sognato di diventare una stella del calcio, poi la sua povertà gli aveva negato ogni possibilità di giocare. Ad un tratto l' aereo decollò. Stavano sorvolando l' oceano quando avvertirono un forte boato. Era esploso un motore. Precipitarono nel giro di pochi secondi. Fu un vero disastro, ma il fato volle che Apache e Arsenio furono gli unici due a salvarsi. Si aggrap-

parono ad un pezzo di ala dell' aereo, vi salirono e si misero al riparo dai pericoli del mare. Arsenio guardò Apache:

"Mi sento molto male, continuo a sanguinare, penso che morirò, ma prima mi devi fare una promessa"

"Arsenio, idolo mio, qualunque cosa sono disposto a fare per renderti felice"

"Non sono Arsenio, mi chiamo Cabrera Oluma Do Paissao, mi trovavo nello stesso treno di Arsenio, quando ad un tratto deragliò! Egli prima di morire mi confessò che non era Arsenio, bensì Arturo Davallo Mertillo, il quale a sua volta vide morire Arsenio in un incidente d' auto nell' autostrada che porta alla stazione dei treni. Ma quello che Mertillo vide morire non era Arsenio, si chiamava....., non mi ricordo come si chiamava, il problema non è questo."

"Allora dimmi, quale?" interruppe Apache.

"Arsenio non è mai esistito, è solo una leggenda."

"Spiegati meglio"

"Quando vidi morire Mertillo di disse che una volta defunto avrei dovuto levargli la pelle, se l' avessi indossata avrei preso le sembianze di

Arsenio, e la sua innata classe calcistica. Il solo pensiero mi inorridì, poi quando vidi Mertillo morire provai. Bastò semplicemente tirare per le labbra e ben presto mi trovai la sua pelle in mano. Fu così che vidi la vera identità di Mertillo, ma questo è un altro discorso. Il fatto è che questa pelle sembra una tuta, ma quando la indossi diventa la tua vera identità e non puoi più levarla. Ora, devi promettermi che prenderai la pelle quando morirò e che la indosserai, poi arrivato a Roma andrai a giocare nella Lazio, perché il destino si deve compiere. Dicono che questa pelle porta sfortuna, ma questo non è vero, allora, sei pronto per portare a compimento il destino?"

"Cabrera, come potrei mancare mai di rispetto all' ultima volontà di un morente, certo, accetto, e finalmente la stella di Arsenio inizierà a brillare nel grande firmamento del calcio mondiale"

Quando Apache terminò di parlare Cabrera lo guardò, gli sorrise, lo ringraziò poi morì.

Apache prese la pelle e la indossò, assumendo le sembianze di Arsenio.

Qualche decina di minuti più tardi arrivarono i soccorritori.

Apache fu tratto in salvo

e condotto a Roma con un altro volo.

All' aeroporto trovò i dirigenti della società ad aspettarlo, lo condussero alla conferenza stampa, poi lo portarono all' albergo per farlo riposare e fargli assorbire il fuso orario. Quella notte Apache non aveva sonno, così uscì a fare un giro per Roma. Prese un taxi e disse al tassista di mostrargli un po' di città. Dopo un ora passarono per una via dove si sostituivano dei viados, Apache fece salire uno di loro nel taxi e lo portò all' albergo.

"Come ti chiami?" chiese Apache al viados una volta giunti in camera.

"Cassandra"

"Io mi chiamo Arsenio, da dove vieni?"

"Brasile"

"Anch' io sono del Brasile" rispose Apache, "ma non penso che Cassandra sia il tuo vero nome"

"Che importanza ha la mia vera identità, qui si sta perdendo del tempo ed io di conseguenza ci perdo dei soldi"

"Non ti preoccupare, ti pago ugualmente, io ho solo voglia di ubriacarmi in compagnia"

"D' accordo, se è questo che vuoi"

Iniziarono a bere tutto quello che avevano in albergo, e quando anche

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

l'ultima goccia fu terminata uscirono per prendere dell'altro da bere.

Chiamarono un taxi e si fecero portare in una nota discoteca di Roma, ma durante il viaggio fecero un incidente mortale.

Fecero un frontale con una macchina che sopraggiungeva in senso opposto, morirono tutti sul colpo eccetto Apache e Cassandra.

Tra i rottami della macchina si guardarono, poi Cassandra parlò:

"Arsenio, devi farmi una promessa, perché mi sento molto male e penso che presto morirò"

"Cassandra, qualunque cosa tu mi chiedi sarà per me un impegno di vita"

"Io non mi chiamo Cassandra, il mio vero nome è Fabino Hernoso Do Pasceto"

"Nemmeno io mi chiamo Arsenio, il mio vero nome è Joao Renato De Sousa Helfidoerio Marcio Cazeno detto Apache, so già cosa stai per dirmi, chi ti ha dato la pelle?"

"Ma che cazzo stai dicendo?"

"La pelle dico, chi te l'ha data?"

"Ma sei tutto scemo Jonny?"

"Non mi chiamo Jonny, il mio nome è Joao Renato De Sousa Helfidoerio Marcio Cazeno detto Apache"

Mentre pronunciava il suo nome Cassandra morì.

A questo punto Apache uscì dalla macchina, estrasse il corpo di Cassandra dalle macerie e iniziò a strappargli la pel-

le partendo dalla bocca. In quel momento arrivò la polizia stradale. I poliziotti videro Apache tutto imbrattato di sangue con in mano dei brandelli di pelle di Cassandra che si trovava stesa per terra mezza scorticata.

Apache fu subito arrestato e rinchiuso in prigione, dove tutt'ora trascorre il suo tempo.

I tifosi laziali lo aspettano con ansia, incapaci di credere che un idolo come lui possa aver com-

nato De Sousa Helfidoerio Marcio Cazeno detto Apache, nelle sembianze di Arsenio non rivedrà mai più la luce del sole. Il crimine che commise fu troppo grave. La promessa che Cassandra chiese ad Apache di mantenere, altro non era quella di avvertire i genitori della propria morte, e di riferire loro le proprie scuse per la vita che aveva scelto. Drammi del destino! Dannate incomprensioni! Ma la leggenda di Arse-

sa. Probabilmente si leverà la vita, donando la pelle ad un secondino affinché possa fare scoprire al mondo intero un nuovo mito del calcio. Ma questo noi lo abbiamo scoperto, quindi, diffidate di qualsiasi brasiliano che vedrete giocare con la Lazio dal prossimo campionato in poi. Se vincerà lo scudetto sarà di certo truccato. Come tutto del resto.

Gondolus



piuto un gesto tanto atroce. Ma i fatti sono questi, nessuno potrà mai modificare la realtà. Joao Re-

nio dovrà prima o poi compiersi, e questo Joao Renato De Sousa Helfidoerio Marcio Cazeno lo

Un po' di sane illazioni. Da quando sono stato condannato a matricola, molte voci si sono elevate verso me (sono 1,92 m) con lo scopo di consolar-mi: "Sappi Giraf che tu sei stato solo un caprone espiatorio per una situazione che andava avanti da tempo!" "Grazie di avermelo detto, ti sarò debitore a vita..." rispondendo io, pensando che non me ne frega un cazzo... poi mi chiedo: se una corte deve trovare un capro espiatorio in un processo è forse perché non è in grado ovvero ha paura di risolvere una situazione più scottante? Applicando la legge che nessuno più conosce: Coito ergo sum, mi illumino e proclamo, udite udite." Chi mi ha condannato ha abusato del mio essere implume ed indifeso e si è comportato da coniglio! ...tranne Attila che con i conigli non ha niente a che fare". E ora crocefiggetemi in sala mensa... morirò per amore della verità! P.S: io rimango comunque un cafone e faccio pubblica ammenda

Giraffatus

Caro Giraffatus, Che cazzo scrivi lo capisci solo tu! La domanda sorge spontanea soprattutto leggendo l'altro pezzo che ci hai inviato. Qualche cosa mi è parso comunque di capire. Sì, sei stato un capro espiatorio. Ma che te ne frega. Sei come i Manchester United, grande centro-campo ma attacco non all'altezza, poi vinci quattro scudetti in cinque anni. Valle a capire que-

ste cose. La gente parla senza sapere perché. Un vecchio proverbio cinese diceva "più mangi il gelato velocemente e prima finisce, ma se sei troppo lento si scioglie". Un mio vecchio amico diceva "sti stronzi di cinesi non sanno neanche loro che cazzo dicono!"

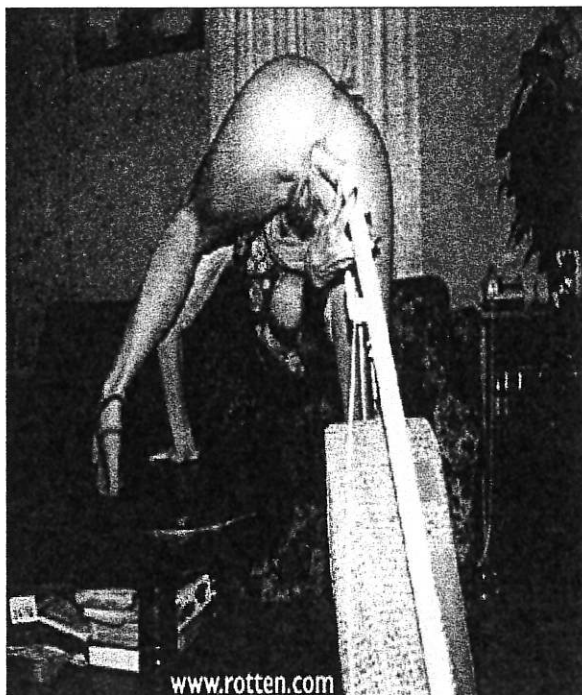
Egregio direttore, Sono una top manager, ultraindaffarata, mega in carriera, potentissima, che vuole dimostrare agli uomini che valgo molto più di loro. Avuto un successo galattico nel lavoro, ho voluto fare di più, così ho deciso di fare dei figli. Ma non bastava, per dimostrare agli uomini quanto le donne sono migliori dell'uomo, ho deciso di curare la casa anziché assumere il classico filippino. La mia vita è fantastica, il lavoro mi gratifica, durante il fine settimana passo qualche splendido minuto con i miei figli, di cui ora non ricordo il nome, e tre quattro volte l'anno faccio, l'amore con mio marito. Con molta fatica ho finalmente capito che soffermarsi a riflettere dei valori spirituali e sulle piccole gioie della vita è solo una banale perdita di tempo, che fa perdere denaro e potere, i veri principi di cui una persona intelligente si deve nutrire. Adoro gli animali perché producono delle splendide pellicce, e sono vegetariana perché adoro il verde. Non capisco perché la gente vada nei par-

chi, per colpa loro zone intere della città sono sprecate, quando invece ci si potrebbero fare degli splendidi parcheggi. Vorrei esortare tutte le donne a fare come me, a godersi la vita, con frenesia, di corsa, raccimolando il più possibile e dedicando tutto il proprio tempo al denaro ed al potere, del resto, e scusate se sono anche una profonda intellettuale, si vive solo una volta! Vi invio una mia foto che mi riprende mentre faccio le pulizie in casa. Utilizzo questo metodo perché fa risparmiare tempo, con una mano spolvero, con l'altra riordino e nel frattempo riesco anche a passare la lucidatrice. La mia sfida personale con gli uomini l'ho vinta, fatelo anche voi, è importante.

una mega-manager

Ciao, mi chiamo Marika, ho quattordici anni e sono della provincia di Parma. Ho seguito con attenzione il caso dei due ragazzi di Novi Ligure, soprattutto i dibattiti relativi allo spirito di emulazione. Sembra una nuova moda, ma non la conosco e non vorrei restare esclusa dalla mia compagnia per questo. Ha scritto a Cioè, il mio giornale preferito che mi da sempre tanti consigli buoni sulle mestruazioni e i rapporti sessuali con il mio ragazzo, ma mi hanno detto che non sono sicuri diventerà la vera moda dell'estate. Cosa devo fare? Agisco ed emulo ora per essere ganza, o aspetto con il rischio di rimanere out?

Cara Marika, Per quel che ne sappiamo noi, non arrivando da Londra non diverrà una vera moda estiva. Più probabile che lo sia per il prossimo inverno. Tienti quindi pronta, martello in mano e colpisci!



Annunci e piccola pubblicità

Per rispondere agli annunci contattare tramite e-mail la redazione del Vortice. Tutti gli annunci pubblicati sono stati preventivamente verificati per garantirne la veridicità e la serietà.

Regalo labbra di Salvador Dalí in cambio di sincera ospitalità. Filippo
Rif. 00045

Scambio bicicletta da notte una piazza, ideale per dormire sui prati, con fornitura di birra. Sergent. Rif. 00057

Cerco disperatamente legamenti nuovi. Giacomo. Rif. 00058

Vendo distruggi documenti usato parecchio. Prezzo interessante, vero affare. Daniele.
Rif. 00060

Spaccio raccolta di inviti come statuto delle Salamandre in cambio di cavalierato. Luigi da Foggia. Rif. 00061

Bell' uomo impartisce lezioni di classe e portamento. Chiedere del Giraff al Gavanasa.

Cerco Duca non più ultraventisette, causa assenza ripetuta e prolungata. Chiedere del V.C.P. O.

Scambio manto arancione con uno veramente giallo, causa necessità di colore originale. Chiedere del Vicario Giallo.

Cerco ordine goliardico disposto ad utilizzare le mie prestazioni da Capo Ordine, causa disoccupazione. Ranone.

Vendo placca da Barone Del Ducato, causa dop-

pio regalo. Pippo.

Cerco il mio Statuto! Ri-datemelo cazzo! G.M. e D.V. (annunci uguali)

Vendo tesi di laurea, quasi nuova, usata pochissimo, regolarmente tagliandata. Giraf.

Offresi maschio latino dalle prestazioni sublimi, apprezzato paroliere romanticone. Massimo di Spezia.

Cerco compagnia per

giocare al bar, nessuno mi sopporta più. Papero.

Cerco insegnante muto per imparare cosa vuol dire stare zitti, causa logorrea. Stefano antibiotico.

Indico gara di puzza di piedi, partecipate numerosi. La ballerina fedele del cubo, Sara.



30% in più
di cartavetrata

ASCIUGONI

Vagina

PETI

asciugano Perfettamente
i residui del coito

WWW.SITOESAURO.IT